

UNIONE PROVINCE ITALIANE – COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
PROTOCOLLO D'INTESA

Le recenti innovazioni sul piano legislativo hanno delineato un quadro normativo che individua con maggiore chiarezza le attribuzioni in materia di sport ed il ruolo che le istituzioni territoriali ed il CONI sono chiamate a svolgere negli ambiti di rispettiva competenza.

Con le modifiche al Titolo V della Costituzione, introdotte dalla legge costituzionale n. 3/2001, che ha attribuito alle Regioni potestà legislativa "concorrente" in materia di ordinamento sportivo, il ruolo degli Enti locali territoriali è diventato ancora più incisivo e fondamentale, in quanto sono cessate definitivamente anche le residuali competenze che lo Stato conservava in materia di sport.

Da ciò deriva che il rapporto tra organizzazioni sportive e istituzioni territoriali rappresenta oggi, ancor più che negli anni passati, lo snodo principale, il necessario punto di riferimento attraverso il quale impostare la politica sportiva, intesa nel senso più estensivo, del Paese, in modo che non risulti una semplice somma di diverse politiche territoriali.

In tale contesto, il ruolo del CONI, quale Ente esponenziale dell'intera organizzazione sportiva nazionale al quale è demandato il potenziamento dello sport nazionale e la promozione della massima diffusione della pratica sportiva, diviene di estrema rilevanza e delicatezza allo stesso tempo. Soprattutto ora che, con il recente decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 15, sono entrati a far parte degli organi decisionali del CONI anche i rappresentanti degli Enti di promozione sportiva, delle Discipline sportive associate, delle Associazioni benemerite e delle strutture provinciali e regionali del CONI, ossia tutti i soggetti dello sport organizzato.

Il CONI pertanto, di fronte alle istituzioni territoriali, si pone da un lato come rappresentante dell'organizzazione sportiva nella sua interezza e, dall'altro, come garante della sua unitarietà.

Ciò comporta la necessità di un rapporto chiaro e costante tra CONI, Regioni, Province e Comuni che, sulla base delle rispettive competenze, potrebbe trovare la sua formalizzazione in specifici "Atti di intesa" locali, nell'ambito dei quali manifestare le rispettive volontà per l'attuazione delle politiche sportive territoriali e che, a livello nazionale, potrebbero trovare il loro punto di riferimento in un "Atto di intesa nazionale" con il quale, periodicamente, CONI, ANCI, UPI e Coordinamento delle Regioni individuerebbero le linee delle rispettive azioni ed i termini della loro collaborazione.

In questo contesto l'incontro tra mondo sportivo e istituzioni territoriali trova nella dimensione provinciale una collocazione naturale e strategica sia dal punto di vista dell'analisi del fenomeno sportivo sia per l'individuazione mirata dei servizi che può offrire ai cittadini sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Le Province infatti, assieme alle Regioni e ai Comuni, negli ultimi decenni hanno svolto una funzione di primaria importanza nel contribuire alla diffusione della pratica sportiva nel Paese, ben interpretando la funzione di promozione delle attività sportive e ricreative e venendo così incontro alla crescente domanda di sport dei cittadini.

D'altronde l'ambito provinciale costituisce, anche storicamente, il contesto naturale dello sport organizzato che, fin dal 1942 (anno della legge istitutiva del CONI) ha dimensionato a livello provinciale le proprie strutture territoriali. La validità di tale contesto è stata confermata dal d.lgs. n. 242/99 ed ulteriormente ribadita, da ultimo, dal d.lgs. n. 15/2004.

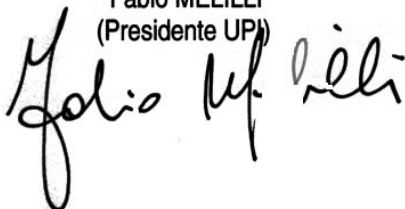
Sulla base di queste premesse l'UPI e il CONI convengono di stipulare il seguente Protocollo d'intesa, da attuarsi attraverso una stretta e costante collaborazione tra le Province e i Comitati Provinciali del CONI, volto alla realizzazione – nell'ambito delle rispettive competenze - dei seguenti obiettivi minimi:

- Istituzione dello Sportello provinciale dei servizi per lo sport, inteso come punto di riferimento costante (ubicato presso gli Uffici della Provincia o del Comitato provinciale del CONI), al servizio dei Comuni, delle società sportive e dei cittadini per fornire assistenza in materia di:
 - Registro delle società e delle associazioni sportive
 - Progettazione, gestione e finanziamento degli impianti, anche in collaborazione con l'Istituto per il credito sportivo
 - Pareri sui progetti
 - Legislazione (normativa tecnica, fiscale e sanitaria)
 - Corsi di formazione professionale per dirigenti e operatori sportivi
 - Medicina dello sport, attraverso la Federazione Medico Sportiva Italiana
 - Biblioteca tecnica
- Osservatori sportivi provinciali, intesi non solo come attività di conoscenza, ma come un reale servizio informativo accessibile a tutti, contenente informazioni riguardanti l'offerta di servizi per la pratica delle diverse discipline sportive a livello locale, a partire dalla disponibilità di società sportive e di impianti sportivi zona per zona, sport per sport (a tutti i livelli);
- Raccolta degli strumenti conoscitivi per ottimizzare la realizzazione di nuovi impianti al servizio di più Comuni e per ottimizzare l'uso e la gestione di quelli esistenti attraverso il coinvolgimento delle società sportive del territorio;
- Campagne promozionali ed educative, in particolare per il sostegno all'attività motoria nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola elementare, da attuarsi congiuntamente, in via diretta e tramite i Comuni del territorio, sui valori dello sport, iniziando con la promozione e il sostegno comunicazionale alla Giornata Nazionale dello Sport (prima domenica di giugno di ogni anno).

UPI e CONI verificano, entro sei mesi dalla stipula del Protocollo d'intesa, l'attuazione sul territorio dei suddetti obiettivi, proponendo eventuali progetti specifici sulla base delle esperienze positive riscontrate nelle singole province, costituendo a tal fine un Tavolo tecnico composto da rispettivi rappresentanti.

Roma, 29 settembre 2005

Fabio MELILLI
(Presidente UPI)



Giovanni RETRUCCI
(Presidente CONI)

